

**BASKET**

## Recalcati dice basta «Mai più in panchina»



«Quello che posso dare ora non è sufficiente»: così Charlie annuncia lo stop della carriera

# Recalcati dice addio alla panchina

**L'ANNUNCIO** «Ho deciso prima dell'estate, quello che posso dare non è più sufficiente»

---

«Varese?  
Interessante  
e ben costruita  
attorno a Caja»

---

---

«Milano è più  
logica ma  
il campionato  
è imprevedibile»

---



Carlo Recalcati si tiene a distanza dalle luci della ribalta anche per annunciare la conclusione della carriera da allenatore. L'ex coach dei Roosters della Stella, che nel 2017/18 era subentrato a Luca Banchi a Torino salvo poi dimettersi dopo meno di un mese e in primavera aveva declinato la proposta di Siena in A2, ha seguito le finali di sabato del Memorial Ferrari in qualità di semplice "spettatore interessato",

come chiarisce con l'abituale stile sobrio rispondendo alla classica domanda sulle sue intenzioni per la stagione 2018/19.

«Se arrivasse una chiamata di un club? Avverto sin d'ora che possono fare a meno se si tratta di un'offerta per allenare. Ho preso questa decisione prima che iniziasse l'estate; non ho fatto comunicati né proclami, ma ritengo che bisogna essere sempre nella

condizione di dare il 100 per cento, e penso che quello che posso dare oggi non sia più sufficiente. Pertanto ho l'onestà intellettuale di rendermi conto che è giunto il momento di guardare la partita; ne vedrò molte a Varese, Venezia e Brescia oltre a seguire le partite dei miei ex assistenti oggi capo allenatore».

#### **E da spettatore come ha visto l'Openjobmetis nella gara contro Brescia?**

«Mi sembra una squadra interessante: prima di tutto è ben costruita, tenendo conto del tipo di allenatore e della predilezione di Attilio Caja per un certo stile di gioco, ma poi tutti i ruoli sono ben coperti, ognuno con la propria alternativa. E poi sono tutti giocatori già rodati in Italia, cosa importante soprattutto in avvio di stagione; è stata eclatante la differenza di sabato rispetto alla Germania, accelerando l'ambientamento e la presa di coscienza su quel che puoi fare».

#### **Dunque una Varese da battaglia come nel 2017/18 anche se l'attacco va ancora a strappi?**

«Di fatto ha confermato le buone sen-

sazioni che mi aveva già suscitato al Trofeo Lombardia di Desio. In alcuni momenti della partita c'è stata più difesa che attacco, ma questo non è un male: la consistenza in retroguardia è una garanzia per tamponare se le percentuali non ti premiano. Margini di crescita ce ne sono, ma per questo momento della stagione li ho visti molto bene».

#### **Quale potrebbe essere la posizione dell'OJM**

#### **nella griglia di partenza?**

«Difficile stabilire un ranking a bocce ferme, per il valore che ha l'Openjobmetis può comunque collocarsi a ridosso dei playoff; poi dipenderà da tanti fattori, compreso l'adattamento al doppio impegno tra campionato e coppa a prescindere dal valore della competizione internazionale che si affronta. Però ripartire con 5 confermati e lo stesso staff tecnico è un ulteriore vantaggio oltre alla conoscenza del basket italiano di tutti gli effettivi; facilità di inserimento dei nuovi su un telaio già consolidato e possibilità di sviluppare in fretta l'ammalgama sono vantaggi importanti».

#### **Come vede il ranking del campionato? Si**

#### **parte sempre con Milano super favorita?**

«Quest'anno ancor più che in passato: l'Olimpia ha costruito una squadra molto interessante e più logica rispetto agli anni scorsi. Giocare con Brooks e Burns da italiani è un bel vantaggio; poi il nucleo ha lavorato già per un anno con Simone Pianigiani, e dunque ha già dei punti di riferimento importanti, inoltre c'è un super giocatore come Mike James. Poi il bello del nostro campionato è l'imprevedibilità che negli ultimi anni ha permesso a Sassari e Venezia di sovvertire i pronostici, speriamo che la stagione alle porte sia avvincente. Di sicuro il cambio delle regole sull'eleggibilità non ha sortito grandi differenze».

**Giuseppe Sciascia**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Tecnico del decimo scudetto di Varese, Recalcati è nella storia della città** (foto Blitz)

#### - UNA CARRIERA DI TRIONFI

## Charlie, il coach della Stella

Trentacinque anni di carriera con 872 panchine in serie A e otto stagioni da c.t. dell'Italbasket, gli ultimi tre dei quali a tempo pieno. Carlo Recalcati ha fatto la storia del basket italiano alla guida della Nazionale, eguagliando il miglior risultato di sempre alle Olimpiadi con l'argento ad Atene 2004 (ma nel 1980 a Mosca i giochi erano stati boicottati da diverse nazioni, Stati Uniti in testa...). Per i tifosi biancorossi reste-

rà sempre il coach della Stella, il decimo scudetto conquistato al termine del magico 1998/99: Varese lo "ripescò" in B a Bergamo, dove era sceso dopo i fasti di Reggio Calabria e la brutta annata all'Aresium, e lo lanciò come top coach con il passaggio alla Fortitudo Bologna dopo il tricolore. Recalcati ha eguagliato il record di Bianchini vincendo tre scudetti in tre piazze diverse: dopo il decimo di Varese conqui-

stò il primo alla Fortitudo nel 1999/2000 e il primo a Siena nel 2003/04. Tornato a Varese dal 2010 al 2012, conquistò due playoff consecutivi e poi si riciclò a Montegranaro e Venezia. In totale Recalcati ha vinto 500 partite su 872 disputate in serie A, 66 delle quali ai playoff; sulla panchina dell'Italia ha all'attivo 229 presenze con un bronzo agli Europei del 2003 oltre all'argento di Atene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA